Telefono 1-68 **LA PATRIA DEL FRIULI** Telefono 1-68

Anno XL — N. 182 LUNEDI 2 Luglio 1917

UDINE
Via della Posta

Abbonamenti: Anno L. 15 Sem. 7.50 — Trim. 4 Per l'Estero aggiungere le spese postali

Inserzioni a pagamento presso l'UNIONE PUBBLICITÀ ITALIANA, Udine, Via Daniele Manin 8 — Venezia, Padova, Treviso, Rovigo, Vicenza e altre succursali. Ultima pag. L. 1; pag. di testo L. 1.50; Cronaca L. 2.— per linea di altezza corpo 7 (larghezza di una colonna).

Cronaca Provinciale

CODROIPO

Il Circolo agrario e la sua attività.

Nell'assemblea del Circolo agrario fu comunicata la relazione del consiglio d'amministrazione firmata dal Presidente G. L. Mainardi.

Per la chiarezza e importanza delle cose esposte ci piace riassumerla.

Dopo poche parole ricordanti le condizioni in cui si presenta la produzione agraria del corrente anno, difficile sia per i maggiori ostacoli allo acquisto, sia per la scarsezza di materie, dall'aumento dei prezzi e della deficenza dei trasporti, e rilevando che malgrado tutto il bilancio si è chiuso in avanzo, la relazione espone la gestione per l'esercizio corrente:

« Abbiamo anzitutto deciso di proporre alla vostra approvazione, certi del vostro pieno consenso, l'iscrizione del nostro sodalizio fra i soci benemeriti del Patronato Friulano per gli orfani dei caduti in guerra. E' una saggia iniziativa di previdenza sociale questa, è opera doverosa, altamente umanitaria che io raccomando a voi tutti:

Vi sono diverse classi di soci diverse forme di contributi così che ognuno può trovarsi in grado di adempiere a questo dovere: ricordiamoci che per onorare e per esternare la nostra gratitudine alla memoria dei difensori della Patria, che per la Patria hanno sacrificato la vita non v'è mezzo migliore che provvedere al sostentamento e all'educazione dei figli che hanno dovuto lasciare.

Esaminando il bilancio del 1916 troverete tra le solite assegnazioni per la zootecnia dei sussidi speciali per le stazioni di monta taurina delle Società di Sedegliano e di Gradisca dei fratelli D'Agostinis di Zompicchia e dei fratelli Grossutti di Bertiolo. Questi sussidi verranno assegnati al termine del 1967 per la buona conduzione delle stazioni suddette.

Finora non avevamo sussidiato che Società allevatori, abbiamo però in quest'anno ritenuto conveniente proporvi sussidi anche a privati per le difficoltà finanziarie che devono superare per mantenere aperte dette stazioni di monta.

Vi proponiamo poi di assegnare una somma a disposizione della nostra Cattedra di agricoltura affinchè questa provveda alla sollecita costituzione di un essicatoio bozzoli cooperativo per il mandamento di Codroipo come fu già istituito per quello di Latisana.

Nel 1916 le nostre campagne furono invase dai topi che causarono danni gravi specialmente per la distruzione dei foraggi. Nelle zone più minacciate mercè l'attiva propaganda dei titolari della Cattedra prof. Panizzi e dell'aiuto di tutti i volonterosi agricoltori tra i quali devo ricordare il sig. Paroni Giuseppe di Bertiolo si poterono ottenere notevoli vantaggi coll'uso del fosfuro di zinco che questo Circolo tiene a disposizione degli interessati sempre in larga quantità.

Le distribuzione di materie e di sementi furono sempre fatte accordandosi coll'opera di propaganda della Cattedra di agricoltura, la quale nulla trascurò per illuminare gli agricoltori circa le necessità ed i mezzi per sopperirvi efficacemente, interessandosi con noi in tutte le questioni agrarie che insorsero in questi tempi e delle quali dovemmo occuparci. All'opera intelligente e premurosa del prof. Panizzi noi dobbiamo essere grati e son certo che osserverete i suggerimenti che più avanti vi riporto, perchè li teniate presenti per la corrente annata».

La relazione è chiusa con un fervido saluto ai soci, alle loro famiglie e ai loro soldati, e inneggiando alla vittoria delle armi italiane.

« In cima ai pensieri d'ogni italiano deve stare della grave ora presente il pensiero della Patria; ma al pensiero della Patria accomuniamo per primo quello dei nostri soldati combattenti; vada ad essi col nostro saluto l'augurio, che è anche l'augurio di tutti noi, di potere avere presenti in una ventura assemblea, con animo immutato i buoni e validi nostri compagni nel lavoro fecondo dei campi ».

S. VITO AL TAGLIAMENTO

Infortuni. — Certo Violini Giovanni di Rosa (S. Vito) di anni 10 figlio di Pietro mentre giuocava con suoi compagni cadde accidentalmente riportando una ferita lacero contusa alla regione temporale sinistra. Prontamente accompagnato nel nostro civico ospedale fu medicato e giudicato guaribile in dieci giorni.

Certo Rossit Raimondo di Borgo Magredo d'anni 45 fu Antonio cadde accidentalmente dalla carretta riportando la frattura esteriore del radio al lato destro.

Venne trasportato nel nostro Civico Ospedale e giudicato guaribile in giorni 30.

CIVIDALE

Gli Eroi del Vodice le decorazioni al campo.

(*Nostra corrispondenza*)

Zona di guerra 1 luglio

Memorabile, solenne e commovente seguì oggi la consegna delle medaglie ai valorosi e eroici soldati della Brigata Avellino e conquistatrice del Vodice.

La cerimonia avvenne a breve distanza della linea del fuoco in una ampia vallata circondata dalle ancora fumanti montagne che hanno visto l'ultima nostra offensiva

Espressamente giunti per assistere alla decorazione di un loro concittadino, il maggiore cav. Guglielmo Cossio, figuravano il Sindaco di Cividale cav. avv. nob. Antonio de Pollis, con il segretario sig. Andrighetto Ettore, il Presidente dei Giovani Esploratori prof Luigi Fattor, il vice presidente rag. Sigisfredo Pagnutti, Cucavaz dott. Antonio, il maestro Giovanni Cossio fratello del decorando, il perito Barbieri Valentino, l'ing. Alvise Petrucco e tutta la sottosezione dei Boys Scoutz.

Uno squillo di tromba, annunciò l'arrivo del Comandante la... Divisione, il magg. Generale cav. tonino accompagnato dallo suo S. M.; e delle Autorità Civili.

Le truppe schierate in quadrato presentarono le armi.

Il maggiore generale cav. con nobili e vibrate parole dice:

« Soldati della brigata Avellino giorni di suprema gioia sono stati quelli passati con voi nelle supreme battaglie.

Un anno di vita, con la brigata Avellino, un anno di gloria!...

Ricordo il Grafemberg Gorizia, i combattimenti del Zagora e del Vodice.

All'opera magnifica compiuta da voi tutti è stato compenso il plauso e il ringraziamento cordiale della vostra Italia, adoratrice dei propri figli che seppero dimostrare il loro grande ed eroico valore.

Fra le lettere giuntomi; noto quella di un ufficiale superiore che dice: Appresi delle nuove imprese compiute della valorosa brigata Avellino e mi compiaccio dell'ardimentoso valore, da Lei compiuto per far segnare una nuova pagina di gloria alla sua valorosa brigata.

Non a me o soldati debbono essere indirizzati questi elogi, ma a voi che al mio fianco mi avete seguito in ogni luogo ove vi guidai!

Continuate, o gloriosi a seguirmi, che un nuovo raggiante orizzonte si aprirà alla valorosa brigata conquistatrice di vette inaccessibili, che prenderà con braccio fermo baluardi imprendibili con nuova e più grande sua gloria gloria.

Alle parole del cav. segue la consegna della medaglia con la lettura della motivazione.

Furono decorati: medaglia d'argento: Maggiore Cossio Guglielmo, Capitani Canizzaro Giuseppe, De Minerbi Pietro, Gerold Carlo, Tenenti Barone Giovanni, Piola Giuseppe, Bertoldi Francesco, Polia Ugo, Sottonente Rivalta Raoul, Cap. magg. Di giorgio Antonino, Rizzo Romuldo, Caporali Perrubito Giuseppe, Gallo Emilio, Soldati Gambela Attilio, Cosenza Carmelo, Labanca Raffaele, Ragusa Giorgio, Liuzzo Salvatore, Iapichino Giorgio.

Medaglia bronzo: Tenente med. Robbiano Giovanni, cap. magg. Maratta Gaetano, soldato Dente Giuseppe.

Nel mentre la marcia intuonò una marcia i decorati e le autorità assistettero allo sfilamento delle valorose truppe della brigata le quali a mano a mano si ritiravano nei loro attendamenti.

Alla parata, presero pure parte i Giovani esploratori della sottosezione di Cividale che furono ammirati ed elogiati.

Finita la cerimonia il maggiore generale cav. si rivolse al Sindaco di Cividale e alle autorità ringraziandogli per la loro presenza alla cerimonia. Egli terminò mandando un saluto a Cividale.

Rispose il cav. Pollis esprimendo il proprio compiacimento e presentando al cav. e ai suoi soldati le più vive congratulazioni.

Dopo di che le autorità fecero ritorno a Cividale.

Offerte varie. — Per i feriti del l'Ospedale Croce Rossa N. 10, la co. Elvira de Nordis L. 50.

Per i figli dei richiamati: Angeli Umberto metri 9 stoffa cotone, la signora Ina Strazzolini ved. Piani 3 vestine, 2 grembiuli e un paio mutande, la signora Alice Gottardis 3 grembiali.

All'Assistenza Civile la ba.sa Olga Graigher Gabrici L. 5, alla Croce Rossa 10.

Ancora sull'igiene. — Abbiamo l'altro ieri rilevato che poco si fa osservare il regolamento sull'igiene, per i depositi che si trovano in certe vie di verdure guaste, per la sporcizia delle pubbliche latrine. Altro sconcio da rilevare si è come sia poco decoroso che la piazza Paolo Diacono sia ridotta a sosta di quadrupedi: o che specialmente in giorni di mercato.

E sarebbe bene ancora che alla fontana Paolo Diacono venisse applicato un rubinetto mancante da tanto.

Son piccole cose che stonano all'occhio del visitatore ed è bene sieno levate.

BUIA

Il commissario Regio. — (Min) In seguito allo scioglimento del Consiglio comunale, oggi arrivò fra noi il commissario Regio cav. Dusoni, capo sezione al ministro delle finanze.

La notizia dello scioglimento del Consiglio comunale fu appresa qui in paese con meraviglia, perchè non era trapelata nessuna nuova di questo grave provvedimento.

Al cav. Dusoni diamo il benvenuto e l'augurio che egli possa trovarsi bene nel suo nuovo e importante ufficio ed esplicare una utile attiività in vantaggio del Comune.

MAIANO

Il granoturco. — (C. O.) 30. — Se le condizioni generali della nostra provincia fossero critiche, se i comuni limitrofi fossero sprovvisti e quindi ragioni superiori causassero la grave deficenza del granoturgo, alimento base del 90 0/0 della popolazione; se non fosse possibile il rifornimento, del nostro comune, di questo genere alimentare di primissima necessità, per molteplici cause facili ad intuirsi, amor di Patria e dovere di cittadini ci insegnerebbero a tacere perchè ben più gravi e più difficili sono le condizioni dei nostri fratelli che lottano con l'odiato nemico; ma quando la sola, l'unica ragione di questo stato di cose è la non curanza di chi è preposto alla cosa pubblica, è dovere è diritto, portare a conoscenza di tutti, alti e bassi perchè si sappia o si provveda.

Il Consorzio Granario, aveva ai primi di giugno spedito qui qualche centinaio di quintali di granoturno, ma, non so da chi, venne respinto, (con danno di quella benemerita istituzione) e la merce proseguì per Villa Santina dove fu ritirata.

E' intanto?... chi ha bisogno attenda; chi non ha mezzi di provvedere altrimenti, digiuni; a certuni basta non sentirne direttamente e personalmente privazioni.

Ma non è questa la migliore via che il momento attuale addita; non è così che si amministra una popolazione.

PALUZZA

Ucciso da una mina. — Nel pomeriggio dell'altro ieri, accadde su uno di questi monti una orribile disgrazia, dovute — come purtroppo accade spesso — alla imprudenza di chi ne rimase vittima. Una ragezzo trilustre: il bracciante Giovanni Bellina, addetto a certi lavori che si stanno compiendo su quel monte, non attese il segnale prescritto per riprendere il lavoro, e si avviò al suo posto appena ch'erano cessati gli scoppi prodotti dal brillamento di talune mine Non tutte però erano ancora esplose: ed una scoppiò precisamente quando lo sfortunato ragazzo v'era poco distante. Si può immaginare quel che sia avvenuto: pezzi di roccia proiettati veementemente investirono quel tenero corpo e lo ferirono in varie parti del corpo, gettandolo a terra: cosicchè poche ore dopo egli cessava di vivere tra patimenti atroci.

Vincere o sottomettersi

« *Vincere o sottomettersi!* » Così in formola chiara disse il presidente Wilson, rivolgendosi ai Russi disorientati in seguito al movimento rivoluzionario che scosse il loro paese.

Sì, *vincere o sottomettersi*: non vi è altra via di mezzo, volere o no. Vincere l'Austria e la Germania, o sottomettersi alla loro tirannia.

Chi dunque oserebbe dire che preferisce di sottomettersi, o che questa sottomissione gli è indifferente? Chi oserebbe avere una tale vigliaccheria? Nessuno.

Non è ora questa nè di sfinimenti nè di debolezze. Sarebbe un delitto ed una colpa che noi pagheremmo cara. No. E' l'ora della forza gagliarda che ci proviene dall'odio feroce contro i nostri nemici secolari e che ci fa sperare e vincere.

Quantunque doloroso è stato l'apparente abbandono dei Russi, arrestando i loro sforzi nel momento stesso in cui il loro concorso coincideva colla nostra offensiva e quella degli Alleati, poteva permettere all'Entente di ottenere un successo forse decisivo, gli Alleati ricevono d'oltremare un soccorso compensativo magnifico.

Sono dieci milioni di uomini che gli Stati Uniti hanno censito, poco tempo fa!

Dieci milioni di uomini giovani e robusti, l'istruzione militare dei quali, già facilitata dalla abitudine degli sports, approfitterà degli insegnamenti di questa lunga guerra.

Dieci milioni di uomini, il cui Stato Maggiore, l'avanguardia o parte del materiale bellico, e i primi reparti di soldati hanno già cominciato lo sbarco in Francia, e la cui forza dovrà essere gettata sulla bilancia delle Potenze alleate. Chi negherà dunque o contesterà il valore di questo intervento?

Chi non vi scorgerà il motivo più serio di fiducia e di certezza?

I russi d'altronde, ebbri, in principio, del successo della loro rivoluzione interna, sembrano ritornare ad una più giusta coscienza della situazione dei loro propri interessi nazionali e dei loro doveri. « *Il popolo moscovita sa che il dissesto dei suoi alleati sarebbe anche quello della Russia e sarebbe anche la fine della sua libertà politica* » — saggiamente proclama la « Soviet » di Pietrogrado.

Non è più quistione dunque in Russia, di stare a fianco dei nostri Alleati coll'armi ai piedi e ancora meno di lasciarsi prendere nel laccio dai tedeschi per una pace separata, dalla stessa Grecia, e quindi dal fronte così importante di Salonicco, le difficoltà che da tanto tempo paralizzavano la nostra azione, sono anche sparito.

Ci basta ora la volontà di vincere, la coscienza che *si deve vincere per non sottomettersi*.

E sopratutto abbiamo cura dei nostri spiriti e dei nostri cuori, per non subire gli attentati della perfida e continua propaganda tedesca. Essa si filtra dapertutto, essa si maschera sotto tutte la forme. Non si constatò forse che, nel recente sciopero di Parigi, fra i 16 agitatori arrestati nel mentre compievano la loro opera losca, si trovarono 9 stranieri; turchi, greci, spagnoli con 30.000 franchi d'oro nelle tasche? Che altra cosa più significativa?

Le informazioni sensazionali, le dicerie pessimiste che, di tanto in tanto, nascono e circolano, non hanno altra origine: Cercate il tedesco.

La nostra fiducia non deve venir meno. Più si ragiona e più si comprende che questa guerra, per quanto terribile essa sia, deve proseguire fino alla fine, fino a impedire ai tedeschi che possono scatenare nuovi cataclismi sul mondo civile, pur di tentar la conquista della loro supremaria politica ed economica.

E' necessario che la pace regni in avvenire sul mondo, senza pericoli di essere turbata per l'ambizione, ed i capricci di un desposta.

Come si possono ammettere tante rovine accumulate, tanti sacrifici consentiti e tanto sangue versato, senza arrivare ad un risultato decisivo ed effettivo, semplicemente per ritornare alla situazione dell' « avanti guerra », ed alla prospettiva di altre stragi non lontane, forse ancora più terribili?

Nessuna debolezza, dunque, nessuna codardia, nessun snervamento!

Cerchiamo tutti di dominare i nostri dolori, le nostre sofferenze, le nostre apprensioni ed i nostri nervi.

L'interesse dell'Italia lo esige. E l'Italia va prima di ogni altra cosa.

Alpignano (Torino) 23 Giugno 1917

Eugenio Skaunik.

Chialait ce galandinis!

Nel nestri paîsût
a son cumò in ripôs
i bersajîrs cielisch
tant sècls e vivarôs;

che drêz da la trincee,
slambràs, e impolverâs,
rivàrin' ne zornade,
propri di cûr spielâs.

Doi dis: barbîr e bagno:
pront il miracûl fât!
in ogni « ecce homo »
tornât l'è un biel fantât.

A l'erte lis polzetis,
che ur plâs di civetâ,
come pavèis matucis,
si metin a svualâ.

Chalait ce pirivelis!
Il çhav dutt ben riçut:
ciprie, sbelèt in muse,
il lavri piturât,

e bluse tentadore,
e curt il cotulin,
e çhialcis straforadis,
sticat un biell scarpìn.

Chialailis iù pe vile,
se fûr son i soldâs!
bochiutis che riducis
i voi sun lor planlâs!

smorfiosis come giàtis
par fassi rimirâ....
Viodint chês gerometis
mi mett cussì a pensâ:

— Si po' da bon,
la vuere e à dutt voltât:
plui nol fâs ronde il maschio,
cumò l'è conquistât!

Lis lez de la nature
a son in reballon;
la femine si sprece....
ma forsi cun reson! » —

. . . .

Vait pûr, vait pûr fantatis
pe vile civetant:
ce impuarte se bruntùlin
canons di quand in quand?

Ce impuarte se lis maris
a van vaînt i fis,
se letaris no rivin
pes sposis da tanch dis,

se i trenôs de Çrôs Rosse
passin di spess vicin?...
Sbrocàisi pur, sbrocàisi,
o plenis di murbin!

Anute.

Cronaca Cittadina

Comitato provinciale pro orfani di guerra

Giorni addietro, sotto la presidenza del prefetto comm. Errante si riunì il Comitato provinciale per gli orfani di guerra.

Vennero prese importanti deliberazioni, e così furono approvati, per 45 comuni della provincia gli elenchi nominativi e lo schedario anagrafico compilati in conformità alle disposizioni date dal Ministero dell'interno per l'esecuzione dei decreti luogotenenziali, 6; agosto 27 s. anno n. 968-1261.

Per quanto concerne l'erogazione dei fondi inscritti nel bilancio del ministero dell'interno ed accordati per gli orfani della provincia del Friuli si deliberò di incaricare il Patronato friulano a provvedere in via di regola per i sussidio, salvo naturalmente casi eccezionali e di urgenza per i quali fosse richiesta un'immediata concessione, da disporsi dal Presidente e dal Comitato stesso.

Tra le deliberazioni prese merita di essere segnalata quella concernente le attribuzioni delle Commissioni Comunali di vigilanza sugli orfani di guerra commissioni che vennero costituite nei modi stabiliti dall'articolo 6 somma secondo del decreto luogotenenziale 6 agosto u. s.

Il comitato al riguardo e in attesa delle disposizioni che saranno date col regolamento per l'esecuzione della legge sulla protezione degli orfani di guerra ha ritenuto intanto essere conveniente di richiamare è attenzione delle Commissioni stesse su alcune delle più importanti attribuzioni sudette.

Tali attribuzioni saranno oggetto di speciale circolare che non appena compilata sarà nota.

Il comitato si occupò anche di un caso speciale per il quale si rendeva necessario il ricovero di una orfana di guerra e tenuto conto delle deliberazioni prese dal consiglio di famiglia dell. orfana stessa decise il ricovero in un istituto da scegliersi prese le opportune intelligenze con la presidente della società Pro infanzia.

Intervennero alla seduta i membri del comitato gran. uff. Renier comm. Borgomanero cav. avv. Nimis dott. Pierotti medico provinciale cav. Farina cav. Zozzoli giudice delle tutele.

La proibizione di commerciare in cereali.

Come l'altro ieri dicemmo, la commissione di requisizione dei cereali, ha notificato:

« Ai produttori, possessori o comunque detentori di cereali è vietata la vendita del frumento, granoturco, orzo, segala, avena, risone. » Ognuno è obbligato a custodire e tenere a disposizione del commissariato generale per i consumi i detti cereali provenienti dal raccolto 1917 ad eccezione delle quantità:

a) che sono necessarie all'alimentazione propria, della famiglia e dei dipendenti coloni e salariati cui debba somministrazioni di vitto e compensi in natura;

b) che sono destinati alla semine dei propri fondi.

. . .

La disposizione è stata presa in seguito al decreto luogotenenziale relativo alla requisizione dei cereali, per una equa ripartizione degli stessi fra la popolazione.

Le quantità di cui ai paragrafi a) e b) saranno determinati da commissariato in base alle dichiarazioni del Prefetto, consultata la commissione speciale per i consumi. In questo modo verrà meglio salvaguardata la equità di trattamento per tutti gli agricoltori.

Bollettino militare

Espigi ci invia da Roma 30: Barboglio cav. Liberto colonnello deposito fanteria di Sacile, è collocato in aspettativa per quatro mesi, causa infermità temporanee non provenienti da cause di servizio, e ciò a datare dal 30 maggio 1917, destinato al 73.o fanteria e comandato comando mobilitato.

Bignami Mario, capitano nel 2.o fanteria deposito f. q. è promosso maggiore.

Franchini Giovanni tenente nell'8.o alpini e Valtulina Angelo, tenente nel 2.o fanteria sono promossi capitani.

Feruglio Emilio sottotenente medico di complemento del distretto di Sacile; è promosso tenente medico di complemento.

Tarabione Luigi, deposito 8.o alpini, è nominato con decreto del Comando Supremo, aspirante ufficiale.

Nel personale giudiziario

Espigi ci manda da Roma in data 30:

Martini Lorenzo, giudice 3.a categoria in funzione di pretore nel Mandamento di S. Vito al Tagliamento, è tramutato a sua damanda al Mandamento di Monsummano.

Bartoli Avveduti Sebastiano, aggiunto di cancelleria di 2.a classe nella pretura di Cividale.

Garelli Ettore, aggiunto di cancelleria di 2.a classe nella pretura di Tolmezzo, sono promossi alla prima classe.

Aprile Paolo vice cancelliere del Tribunale di Udine, è nominato cancelliere della pretura di Favara.

Campo Giovanni Giuseppe, cancelliere della pretura di Filadelfia, ove non ha preso possesso, è nominato vice cancelliere del Tribunale di Udine.

Assistenza Civile

Col mezzo della Patria

Somma precedente L.	25226.75
In morte di Dirce del Vecchio: dott. Carlo Zanolli	10.—
Mobilificio Sello	5.—
Lucio de Gleria	10.—
prof. comm. Massimo Misani per mese di luglio	15.—
Nell'anniversario della morte del dott. A. Dalan: la madre, i fratelli, le sorelle	50.—
Totale L.	25316.75

Croce Rossa

Somma precedente L.	5513.40
per iscrivere l'ing. R. Lorenzi socio perpetuo della Croce Rossa: comm. Massimo Misani	10.—
Erasmo Bandiani e famiglia del cotonificio Udinese	5.—
Elisa Baldissera del Frate	2.—
Totale L.	5530.40

Beneficenza varia

Alla Dante Alighieri per iscrivere nel libro d'oro il nome dell'ing. R. Lorenzi, il prof. comm. Massimo Misani lire 10.

Attenti agli esplosivi!

E' uno dei tanti fatti che avvengono, pressocchè ogni giorno, causa la poca assistenza che i genitori prestano ai figli.

Gattesco Romeo di Giovanni d'anni 12 di Talmassons si trastullava con una capsula, datagli da un suo amico, certo Guglielmo Crazzutti. La pallotola scoppiò e gli produsse una ferita di aceramento alle mani.

Fu portato all'ospitale dove il dott. Alessi lo giudicò guarito in 12 giorni.

Cucina Popolare. — La Direzione della Cucina Popolare ci comunica il numero dello razioni consumate nel mese di Giugno 1917:

Minestra razioni N. 24831, Carne 3789, Pane 35260, Verdura 550, Uova 1236, Brodo 283. Totale N.o 65910.

Cade dal carro. — Questa mattina verso le 4 fu portato al nostro ospitale certo Tullio Giuseppe fu Leonardo d'anni 45 fruttivendolo di Nimis.

Mentre si recava a Udine per vendere le frutta cadde dal carro in cui si trovava e veniva investito dalle ruote, ed usciva malconcio, con parecchie costole fratturate.

La dott. Zagolin, che lo accolse, riserva il giudizio.

— Si recò, pure al nostro ospitale, tale Iacuzzi Pietro di Luigi d'anni 34 abitante in via Villalta 91, per essere curato di una ferita lacero contusa alla regione del sopraciglio sinistro, infertagli con un corpo contundente da uno sconosciuto.

Nuovi aspiranti. — Apprendiamo con piacere che i giovani Carlo Leonarduzzi e Carlo Grosser, hanno ottenuto la nomina ad aspiranti ufficiali nei bombardieri.

Ai bravi giovani, le nostre congratulazioni.

Per inosservanza del bando sul soggiorno in zona di guerra, furono dichiarati in contravvenzione, ultimamente, ed ebbero sequestrati i passaporti: Casagrande Augusta, Rivis Pietro, Measso Ernestro, De Paolo Giov. Batt., Stella Maria, Pugnetti Barbara, Pugnetti Anna.

. . .

Altre ventotto contravvenzioni furono sollevate in questi ultimi due giorni soltanto a Udine: undici per la luce, altre diecisette per varie infrazioni, ma principalmente per inosservanza del bando sul soggiorno in zona di guerra.

Per il pane quotidiano

Ieri si sono riuniti, nella sala del Campidoglio in Roma, i rappresentanti degli enti dei consumi, dei consorzi granari provinciali e delle cooperative di consumo di ogni parte d'Italia, tutta la presidenza del commissario generale on. Canepa e presenti parecchi ministri e deputati. Notiamo S. E. l'on. Morpurgo e l'on. Di Caporiacco.

Il commissario generale on. Canepa ha pronunciato un importantissimo discorso, dimostrando l'opportunità di una riforma degli enti di consumi e di costituire una confederazione fra gli enti stessi, comprendente anche altre forze economiche, al fine di avere un ente centrale di approvvigionamento e di distribuzione.

Su quest'ordine d'idee si è svolta quindi una breve discussione: e da ultimo fu approvato l'ordine del giorno presentato dall'on. Ruini in cui plaudendo all'aniziativa e alla fede dell'on. Canepa si deliberò la costituzione di un ente centrale dei consumi, dando mandato all'onorevole Canepa di nominare una commissione che studi e proponga i mezzi migliori a dare svolgimento al programma esposto relativamente al problema degli enti di consumo dal commissario generale.

E nel pomeriggio, in nuova adunanza fu approvato l'ordine del giorno del professore Vivante con cui si domanda all'on. Canepa la costituzione di un comitato che raccolga le proposte e le osservazioni dei competenti e si addivenga poi subito alla formazione dello statuto della federazione. L'on. Canepa ha chiamato gli onorevoli Ciccotti, Nofri, Ruini, il prof. Vivante, l'ingegnere Morandi, il conte Zoppi ed il signor Berganini a comporre il comitato che si metterà immediatamente all'opera.

L'incursione di venerdì notte su Venezia
e l'immediata ritorsione dei nostri idrovolanti.

ROMA, 1. Nella notte sul 30 giugno un gruppo di velivoli nemici provenienti ad alta quota dal mare ha compiuto una incursione sulla laguna veneta, lanciando bombe incendiarie ed esplosive, sia sull'abitato di Venezia, che su Murano e Chioggia.

Fortunatamente non si ebbero a deplorare vittime.

Nell'allontanarsi sotto il vivo fuoco delle nostre batterie antiaree si ha ragione di ritenere che due velivoli siano stati colpiti.

Ad immediata ritorsione della incursione contro Venezia, nostri idrovolanti attaccarono nella notte sull'uno luglio la zona industriale della città di Trieste. L'attacco fu compiuto malgrado il levarsi improvviso di una burrasca e il vivo fuoco di interdizione delle batterie nemiche.

Tutti i nostri apparecchi sono rientrati alle loro basi. (Stef.)

Notizie in breve

— S. M. il Re ha elargito lire 25,000 all'opera Bonomelli ed altrettante alla Società Umanitaria di Milano, plaudendone l'azione patriottica e civile da esse compiuta sopratutto in questi ardui momenti.

— La Germania aveva offerto alle navi norvegesi il libero passaggio al mare del nord per rientrare in Norvegia, a condizione di non più navigare per conto degli alleati. Nessuna nave norvegese accettò; parecchie navi danesi e svedesi, invece, hanno accettata l'offerta.

— Anche in Danimarca furono arrestate parecchie spie tedesche. Decisamente la Germania vuole passare alla storia infamata dai propri sistemi di guerra: lo spionaggio e il tradimento disseminato in tutto il mondo anche fra i neutri.

— La tutela degli interessi greci negli stati coi quali ora la Grecia viene a mettersi in guerra, sono affidati alla legazione d'Olanda.

Notizie della notte
La guerra.

La pressione inglese intorno a Lens continua: essi fanno ogni giorno qualche passo avanti, e già si trovano nelle immediate vicinanze a sud ovest e ad ovest della città, dopo gli ultimi attacchi che gli portarono ed espugnare le difese tedesche sopra un fronte di circa mezzo miglio.

Anche sulla fronte francese, i combattimenti si susseguono ogni giorno: i tedeschi moltiplicano i bombardamenti e gli attacchi, ma infruttosamente o con risultati che non compensano delle gravi perdite.

Anche sul fronte russo la battaglia si è riaccesa violenta. L'ultimo comunicato tedesco parla di attacchi russi «violentissimi» a nord-ovest di Zaoeze, e dice che la battaglia, dopo vari giorni d'intenso cannoneggiamento, raggiunse sabato una «grandissima violenza». Naturalmente, il comunicato afferma che tutti i ripetuti attacchi russi furono o respinti o infranti o per lo meno arrestati; e sarà anche vero, ma resta il fatto che oramai l'esercito russo, dopo un lungo periodo d'inazione, ha ripreso il suo compito: il che riesce di sollievo per gli eserciti che combattono il comune nemico sulle altre fronti.

ULTIMA ORA

I russi hanno attaccato su una estenzione di trenta chilometri

BASILEA, 2. Si ha da Berlino: Il comunicato ufficiale dice: Fronte orientale: fronte del principe Leopoldo di Baviera dopo un tiro di distruzione durato tutta la giornata contro le nostre posizioni dello Strypa superiore, sino alla Narayowka è stato effettuato nel pomeriggio un violento attacco di parte della fanteria russa sopra un fronte di trenta chilometri. Le truppe di assalto sono state costrette dal nostro tiro di difesa a ritirarsi. Offensive notturne russe senza preparazione di artiglieria dalle due parti di Brzezany e verso Zwyzyn non sono riuscite.

Il duello delle artiglierie si è esteso verso nord, fino al medio Stockod e verso sud fino oltre Stanislau senza che si siano verificati attacchi in questi settori. Fra i Carpazzi e il mar Nero nessun avvenimento particolare.

Fronte della Macedonia sulla riva destra del Vadar gli avamposti bulgari hanno respinto verso Alcaknak l'attacco di un battaglione inglese (Stef.)

Sul fronte francese gli attacchi tedeschi si fanno violentissimi

PARIGI, 1. — Il comunicato ufficiale delle 23 dice: nel settore di Cerny Ailes il bombardamento con granate di grosso calibro ha raddoppiato di intensità alla fine della scorsa notte. Un attacco nemico violentissimo è stato effettuato poco dopo ad est di Cerny. Il nemico ha occupato sopra un fronte di 500 metri circa da una parte e dall'altra la strada di Ailes Paisey una linea di elementi di trincee livellate dai proiettili e sgombrati dalle nostre truppe. Una concentrazione di fuoco effettuata dalle nostre batterie ha causato grandi danni nelle file del nemico il quale non ha potuto malgrado i suoi sforzi spingere più innanzi il suo attacco. La lotta dell'artiglieria è proseguita attivissima durante tutta la giornata in questa regione. Cannoneggiamento intermittente sul resto del fronte più vivo sulla riva sinistra della Mosa, nel settore della quota 304 e al Mort Homme (Stef.)

Il comunicato tedesco

BASILEA, 2. — Si ha da Berlino. Un comunicato ufficiale dice: fronte occidentale a causa della pioggia e della nella nebbia il fuoco è stato limitato. Nella maggior parte dei settori del fronte vi sono stati alcuni combattimenti di battuglie riusciti a noi vantaggiosi.

Gruppo di eserciti del principe ereditario tedesco: i francesi hanno invano tentato di riprendere il terreno da noi conquistato allo Chemin des Dames e sulla riva occidentale della Mosa. Ad est di Cerny dopo una breve preparazione di artiglieria il nemico ha attaccato per tre volte le trincee da noi conquistate sopra l'elevato altipiana a sud della fattoria di Labovelle.

Tutti questi attacchi sono stati respinti. I nostri battaglioni hanno occupato le linee francesi più ad est fino alla strada Ailes-Paissy. Sulla riva occidentale della Mosa, i francesi hanno tentato con attacchi parecchie volte rinnovati di ricacciarci dalle trincee da noi occupate sull'altura 304, e più ad est essi sono stati respinti dal nostro tiro di sbarramento e in violenti combattimenti a colpi di granate. (Stef.)

Piroscafi tedeschi che passano agli alleati.

WASHINGTON, 2. Lo Shipping Board consegnò al presidente Wilson, per essere messi in servizio, 87 piroscafi tedeschi sequestrati dal principio delle ostilità. Altri 14 sono già in possesso del ministero della marina. (Stef.)

Il pellegrino di Grecia

SAINT MORITZ (Engadina) 2. L'ex re Costantino di Grecia colla famiglia e col seguito giunse qui alle 15.40 di ieri, ricevuto dalle autorità locali. L'ex re discese in un albergo. (Stef.)

Domenico Del Bianco gerente responsabile

"Ogni figura un fatto."

Le maschere contro le incursioni aeree

A complemento delle disposizioni prese dall'Autorità Prefetizia e da quella della Sanità militare, per iniziativa del dott. prof. Bordoni-Uffreduzzi medico capo Municipale e direttore dell'ufficio d'igiene di Milano

La «Società Sanitaria» di Milano ha messo in vendita presso Casali Elviro in Riccione, per la popolazione civile, una maschera speciale, che riproduce in proporzione più piccola ma altrettanto efficace, il modello ultimo adatto per le truppe combattenti come mezzo di protezione contro i gas asfissianti. E' una maschera così detta *polivalente* che serve a neutralizzare tutti quanti i gas adoperati finora, compreso il fosgeno che è invisibile.

Le maschere chiuse in apposita borsetta vengono messe in vendita al pubblico a L. **120** ciascuna.

Rivenditori prezzo convenirsi

Deposito - **Casali Elviro Riccione.**

Tip. Domenico Del Bianco 1917